



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Matteotti, 27  
01033 Civita Castellana (VT)  
Tel.: 0761 515152  
Fax: 0761 599213  
e-mail: info@diocesicivitaacastellana.it

**Per contattare la redazione**  
Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
**E-mail della redazione**  
pernigotti43@virgilio.it  
palazzi5@libero.it  
**Gratie della collaborazione.**

### Ritiro spirituale per educatori e catechisti: relazioni, lavori di gruppo e discussione

# «Per i giovani un annuncio nel dialogo»



A Nepi, nella sala Doebbing, inizia il ritiro spirituale che si protrarrà per l'intera giornata

scienze religiose

## Riapre l'Istituto «A. Trocchi»

**D**omani riaprirà i battenti l'Istituto Superiore di Scienze Religiose presso la sede di Nepi. Sono ormai alcuni anni che l'Istituto voluto e sostenuto dalla Diocesi di Civita Castellana e in funzione. Ormai il numero degli alunni che hanno conseguito il Baccalareato e quelli che hanno raggiunto il traguardo della Laurea Magistrale sono parecchie decine. Il dispendio di forze umane ed economiche è stato quindi ampiamente ripagato, anche se rimane sempre un impegno economico non indifferente per l'economia della Chiesa locale. Anche per l'esigenza di manutenzione e di miglioramento funzionale. Chi ha potuto, per esempio, visitare nei giorni scorsi la sede, si è reso conto di parecchie novità, non ultima la costruzione di un ascensore che, finalmente, aiuta la gente, a lunedì e soprattutto, professori, a raggiungere i piani più alti.

Per Statuto, l'Istituto «Alberto Trocchi» si propone, pertanto come un servizio sempre più efficiente alla crescita spirituale, intellettuale e pastorale della comunità diocesana. E offre anche alle diocesi vicine l'opportunità di attingere ad una istituzione universitaria collegata con la Pontificia Università Lateranense. Ma sembrerebbe necessario che la diocesi di Civita Castellana e quelle vicine sfruttassero maggiormente le sue potenzialità.

Per restare vero che non è tanto la scienza teologica, o la competenza dottrinale a determinare la qualità del cristiano, non è da sottovalutare il beneficio che ne viene alla vita cristiana, di chi frequenta e delle comunità in cui tali soggetti vivono e operano. I destinatari sono laici e laici, come pure membri di Istituti religiosi.

Quest'anno le lezioni inizieranno lunedì 27 ottobre, mentre l'inaugurazione ufficiale avverrà in novembre con l'intervento del cardinale Giuseppe Versaldi sul tema «Chiavi di lettura della Amoris laetitia». Intanto vale per tutti l'invito a iscriversi ai corsi strutturati in un triennio che porta al Baccalareato e di un biennio che permette il conseguimento della Laurea. (G.P.)

## Cinquecento persone a Nepi, con il vescovo Rossi, per imparare a far cogliere la bellezza della fede e farla vedere nella nostra vita sapendo affrontare i temi caldi per i ragazzi

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

**S**e non si conoscessero i relatori e non fossero note le loro vere intenzioni nel lanciare i loro messaggi, verrebbe da pensare a una Chiesa in pieno fallimento; a cominciare da un plotone di presbiteri incapaci, visto che solo l'1% delle loro prediche ha qualche probabilità di essere capita, a un esercito di catechisti impegnati più a conservare le posizioni faticosamente occupate che a far breccia verso nuovi territori e orizzonti. Tanto più che, di fronte a tale Chiesa, c'è un mondo di giovani che sembrano vicini: giovani ai quali la Chiesa deve adeguarsi; dai quali gli operatori pastorali dovrebbero imparare linguaggi, ritmi e modelli. «Non pensare da vecchi», «non proporre mattoni indigesti», «non chiudersi in riti e miti», queste alcune delle indicazioni che si sono ripetute durante la giornata di sabato 8 ottobre, al Ritiro spirituale per educatori e catechisti.

Per fortuna il tutto non si risolve affatto in una «sorta di aut critica distruttiva» da cui sarebbe affetto il mondo cattolico. L'invito dei relatori, da Robert Cheab che ha proposto una sorta di ABC dell'annuncio evangelico, al Vescovo Romano Rossi che ha presentato sinteticamente il cammino che si è fatto e quello che ci si appresta a fare, a Nevio Tosoratti che ha illustrato il nuovo sussidio che la Diocesi propone per affrontare l'annuncio agli adolescenti, intendeva essere un messaggio di speranza: forse i giovani non sono quegli oggetti misteriosi e ostili che ci immaginiamo; «lasciar parlare i giovani» o, meglio, esercitare quell'arte socratica della maieutica che consiste nel suscitare domande, prelude necessario per acquisire risposte che non vengono dall'alto o dall'altro, ma dal di dentro.

«Non appena il paradosso di Dio si spalanca il nostro cuore è di Pandora fioccano, in cascata, infinite domande sul piano personale ed esistenziale, tutte degne di discussione accesa, intelligente, ostinata e profonda con i ragazzi: come mi muovo, come ragiono? Cosa cerco? Come lo cerco? Con chi lo cerco? Spero davvero di trovare quello che cerco? Oppure mi accontento della prima cosa che trovo a tiro? Tutto e subito, carpe diem? Vale la pena fare progetti? Vale la pena riflettere, cercarsi e cercare gli altri oltre le apparenze, le etichette e gli slogan? Esistono fatiche buone? La scoperta dei miei limiti è per forza una condanna? Quanto pesa la paura nelle mie scelte, nel mio modo di essere? In me vince la paura o il desiderio? È possibile la felicità? Esiste l'amore vero, totale, eterno? Mi fido, non mi fido? Rischio o vado sul sicuro? Sono capace di (fare) scelte controcorrente? Inizia, in questo modo, una ricerca intima, personale e, soprattutto, concreta perché trasversale a tutti i temi caldi della vita dei ragazzi: i primi amori, la centralità delle amicizie, il bisogno di riconoscimento e di visibilità, l'inseguimento del successo, il confronto con il mondo degli adulti e con le sue contraddizioni, la paura di essere inadeguati rispetto alle sfide e alle aspettative proprie e degli altri, i desideri, i sogni, i progetti, il rapporto ambiguo e difficile con la fatica, con il limite e con la sofferenza... In questo si recupera e assume il suo vero significato l'arte di educare della chiesa, dei presbiteri, dei catechisti, degli animatori. Si tratta di far cogliere la bellezza della nostra fede, di cogliere il cristianesimo come via alla felicità, di farla vedere nella nostra vita dal momento che come cristiani, non siamo «ne scaduti né scaduti». Per la cronaca, il lavoro di questo incontro si sono

tenuti nella sala Doebbing di Nepi, hanno occupato l'intera mattinata, mentre il pomeriggio è stato destinato ai lavori di gruppo e alla discussione in Assemblea. L'appuntamento è ora per altri sei incontri che si svolgeranno, però, in tre diverse località per favorire la partecipazione. In quell'occasione non solo sarà consegnato il Sussidio dal titolo «Cercati in me», ma saranno presentate e illustrate le varie tappe del cammino. Le date sono il 22 ottobre, il 19 novembre, il 9 dicembre, il 14 gennaio, il 15 febbraio e il 18 marzo, sempre in mattinata dalle ore 9.00 alle 12.30.

### «Cercati in me»

**C**on questo titolo la diocesi, attraverso l'Ufficio catechistico, propone alla comunità cristiana un itinerario di formazione per adolescenti. Il sottotitolo suona poi così: «Che Gesù non appaia mai come una risposta calata dall'alto a domande mai poste». Il primo obiettivo da raggiungere nei prossimi mesi è quello di illustrare il sussidio stesso agli educatori che ne faranno uso nei prossimi anni per i loro incontri con gli adolescenti.

«Cercati in me» è un sussidio che si rivolge al pomeriggio e alla discussione in Assemblea. L'appuntamento è ora per altri sei incontri che si svolgeranno, però, in tre diverse località per favorire la partecipazione. In quell'occasione non solo sarà consegnato il Sussidio dal titolo «Cercati in me», ma saranno presentate e illustrate le varie tappe del cammino. Le date sono il 22 ottobre, il 19 novembre, il 9 dicembre, il 14 gennaio, il 15 febbraio e il 18 marzo, sempre in mattinata dalle ore 9.00 alle 12.30.

### la lezione di Guardini

#### Come essere educatori credibili

**«N**on posso dire: educato perché sono già educato. Un uomo che dicesse così meriterebbe di essere di nuovo rispedito a scuola. Non avrebbe compreso che non possiamo mai considerarci a posto, ma cresciamo e diventiamo continuamente. Sarebbe più giusta un'altra risposta: educo perché io stesso lottò per essere educato. Questa lotta mi conferisce credibilità come educatore, per il fatto che lo sguardo medesimo che si rivolge all'altra persona insieme è rivolto anche su di me. Ma la questione va più a fondo: che cosa significa dunque educare? Di certo, non che un pezzo di materia inanimata riceva una forma, come la pietra per mano di uno scultore. Piuttosto, educare significa che io do a quest'uomo coraggio verso se stesso. Che gli indico i suoi compiti ed interpreti il suo cammino, non i miei. Che lo aiuto a conquistare la libertà sua propria. Devo dunque mettere in moto una storia umana e personale. Con quali mezzi? Sicuramente avvalendomi anche di discorsi, esortazioni, stimolazioni e «metodi» d'ogni genere. Ma non basta. La vita viene de-stata e accesa solo dalla vita. La più potente forza di educazione consiste nel fatto che io stesso in prima persona mi protendo in avanti e ricomincio a crescere. [...] È proprio il fatto che io lottò per migliorarmi che dà credibilità alla mia sollecitudine pedagogica per l'altro» (R. Guardini). La lotta di cui parla Guardini richiama la necessità della formazione permanente degli educatori, è un cammino personale di crescita a tempo indeterminato, su cui, insieme a una ricca vita spirituale, si fonda e trova legittimità, motivazione, forza e contenuti il servizio di catechista.

Nevio Tosoratti

## Celebrato il Giubileo della parrocchia di Sutri



Un anno di grazia

**D**omenica 9 ottobre la comunità di Sutri si è recata presso il Santuario del S. Volto di Bassano Romano, per celebrare il Giubileo della Misericordia con grande gioia. Il parroco don Fernando ha rivolto l'invito a tutti i parrochiani ed è stato accolto da gran numero di fedeli. All'arrivo verso le 17.30, don Cleto ha ricevuto tutti davanti alla chiesa dando inizio alla celebrazione giubilare. Dopo un momento di preghiera e breve riflessione si sono aperte le Porte della Giustizia e Misericordia, che tutti hanno varcato con solenne giubilo. Appena entrati in grande raccoglimento si è illuminato il bellissimo Volto di Cristo che si erge sull'altare. Volto della Misericordia di Dio, che ci invita alla preghiera e a essere Misericordiosi come il Padre! I fiori che adornavano l'altare erano bianchi, di pura bellezza, rimando alla Grande Bellezza di Dio. Con la chiesa gremita don Cleto, don Fernando e i ministranti hanno invitato a rinnovare le promesse battesimali, inizio della vita cristiana, simboleggiata nel pellegrinaggio. Abbellita dal coro di Bassano la Santa Messa è stata veramente vissuta come fonte e culmine dell'incontro con Dio. Durante l'omelia don Cleto ha ricordato che la vita cristiana trova il suo senso nell'incontro con il Dio di Misericordia che con la voce di Gesù invita a ciascuno dei suoi discepoli: «Va' e fa' lo stesso! Contemplazione e azione, ha predicato don Cleto, devono essere i pilastri per vivere fino in fondo la sequela di Gesù. La messa è finita senza che la comunità si accogesse, talmente era coinvolta in quell'atmosfera di preghiera. È vero che il giubileo può essere vissuto individualmente, ma quando si lo fa comunitariamente ci si addentra proprio nello spirito di comunione insito in questo straordinario evento, la vivere qualcosa di più che supera l'individualismo ed entra in comunione piena con Dio e con i fratelli che in quel momento sono presenti magari con tanti e diversi problemi più o meno gravi, ma proprio nella comunione di Dio e di misericordia tutti si sentono sollevati e non soli, in perfetta comunione. La parrocchia di Sutri ringrazia il parroco e soprattutto don Cleto per aver preparato e reso possibile questo evento. Davvero il Priore dei Monaci benedettini Silvestrini ha creato un clima di amicizia fraterna, curando ogni dettaglio con premura e lasciando in tutto un ricordo meraviglioso. (F.C.)

# Alla scoperta dell'«Amoris laetitia»

Come alimentare speranza e come vivere nella gioia e nella bellezza dell'amore

DI GIANCARLO E FEDERICA PALAZZI

Il servizio per la pastorale familiare della Diocesi, domenica 16 ottobre ore 17.00, invita a partecipare all'incontro zonale, nella parrocchia S. Giuseppe Operaio a Civita Castellana e nell'Oratorio di Bracciano. Mentre lunedì 17 ottobre, ore 21.00, l'incontro si

terrà al Convento Franciscano a Ronciglione. L'occasione è per un itinerario per coppie alla scoperta dell'Amoris Laetitia di Papa Francesco, per riflettere sulla misericordia e integrazione per tutte le famiglie, soprattutto quelle ferite, una lettura densa di spunti spirituali e di sapienza pratica, utile ad ogni coppia umana o a persone che desiderano costruire una famiglia. La famiglia ricomincia da Francesco, dal suo abbraccio rassicurante e sorridente che fin dal titolo dell'Esortazione, La gioia dell'amore, indica un percorso e segna un obiettivo,

quello di rileggere nel primo capitolo la Sacra Scrittura. È un genere di enciclopedia familiare che inserisce nel magistero di sempre uno sguardo rinnovato di misericordia e misericordia. La novità di un testo che rievoca le prospettive pastorali e parla il linguaggio dell'esperienza, in un abbraccio senza esclusioni. In queste pagine, papa Francesco traccia la sintesi biblica e teologica, morale e pastorale sulla famiglia; sottolinea l'importanza e la bellezza della famiglia basata sul matrimonio indissolubile tra uomo e donna; guarda con realismo alle fragilità che

vivono i divorziati risposati; incoraggia i pastori al buonsenso. «Amoris laetitia» è per il bene di tutte le famiglie e di tutte le persone, giovani e anziane e invoca la protezione e il sostegno della Santa Famiglia di Nazareth. Amore che è rispetto assoluto del disegno di Dio, come scelta e dono reciproco di sé all'interno del nucleo familiare, nel guardare all'altro non per servirsene, ma per servirlo, divenendo segno visibile di un amore che si fa prossimo nella fedeltà, oltre che modello di vita. Insomma, una prospettiva che sorride alle famiglie e



incoraggia chi, nonostante tutto, crede e spera in un amore stabile e duraturo, che dia senso alla propria vita. In conclusione, anche se non si trova il tempo di leggere tutto il documento, si legga la quarta parte, che parafrasando l'inno alla carità di Paolo, eleva un inno all'amore nella famiglia.

## Orte. Un bimbo di un anno travolto da auto in manovra

DI STEFANO STEFANINI

**D**omenica 9 ottobre un tragico incidente ha spezzato la vita di una famiglia di Orte: intorno alle ore 13.00 in via Zelli, un bimbo di un anno e mezzo è stato travolto per una drammatica imprevista circostanza dall'auto del padre impegnato in una manovra di retromarcia. Non sgomento e incredulità per l'evento, il primo pensiero è andato alla famiglia del bambino chiamata a sopportare una prova così atroce, pur sperimentando la vicinanza dell'intera comunità cittadina, dei familiari, degli Operatori Sanitari e dell'Arma dei Carabinieri subito accorsi sul luogo dell'incidente. In segno di condivisione e di lutto la manifestazione *Ortuno in Festa* programmata ad Orte Scalo e dedicata proprio ai bambini è stata annullata dagli organizzatori. Le comunità parrocchiali, le istituzioni locali, i cittadini, le forze dell'ordine, gli educatori, gli istituti scolastici si stringono attorno alla famiglia Romagnoli con un pensiero al piccolo angelo tornato in Cielo, per cui le parole rischiano di apparire superflue e inadeguate.